

Sempre più giallo il doping

VERERANDO: «LA FEDERCALCIO Per le Olimpiadi selezioni ERA AL CORRENTE DEL TRUCCO» anche nei piccoli villaggi



Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna ANNACONE sta completando l'inchiesta sul caso del «doping». Nelle prossime ore interverrà tra gli altri il presidente della Federmedici VENERANDO (nella foto in alto accanto al titolo).

Prato: un altro passo verso la salvezza

Si dice che sono state tante le imprese nell'ultima giornata di gara della serie B. Scusateci, ma non siamo d'accordo. Non può essere considerata una vittoria fuori casa a Padova, sul terreno dell'Udinese, e nemmeno la vittoria all'Alessandria sul terreno di questo Anzico, anche se si avverte qualcosa di più, e ci si accarta dai bustocchi, non fosse altro che per non dare adito a sospetti e dicerie. Il pareggio interno del Fogar è il pareggio esterno del Prato. E per quanto riguarda il resto, tutto o quasi contato. Dove sono dunque le imprese? Chi parla di risultati sorprendenti ha evidentemente menzionato che siano ormai ultime battute di un torneo tanto mal impegnativo ed estenuante, che molte squadre stiano svenando gli ultimi spiccioli di energie, che altre fanno salti mortali per mantenere in piedi le scorte di promozione o di salvezza.

Giro d'Italia: i preparativi per la partenza

Il 41.mo Giro ciclistico d'Italia prenderà il via sabato, per la prima volta nella sua lunga storia da Bolzano. Le squadre campionesse internazionali verranno sistemate negli alberghi Laurino, Alpe e Città. I preparativi per la partenza si svolgeranno giovedì e venerdì prossimi nel recinto della Fiera campionaria internazionale dove sono state sistemate numerose cabine telefoniche per i giornalisti al servizio dei tifosi, gli uffici logistici e la direzione della corsa. La pubblicazione della classifica potrà assistere a tutte le operazioni della punzonatura da tribune appositamente erette. Sabato, giorno della partenza, alle ore 10.30 in piazza Walter si avrà il raduno di tutti i partecipanti. Il Comune offrirà a tutti i giornalisti, tecnici ed organizzatori un rifresco nella sede del Municipio. Il Vecovo ausiliare monsignor Forer imparrerà la benedizione al giro e 12 ragazze in tenuta sportiva offriranno dei mazzi di fiori ai capitani delle dodici squadre. Successivamente il presidente della regione Trentino-Alto Adige dr. Davitci taglierà il simbolico nastro che allunga il passo, il Foglia re-

Marena: «L'anfetamina era poca» - Oggi Bologna-Spal per la Coppa Italia

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 12. Sempre più «giallo». Adesso dichiarazioni e smentite si susseguono a ritmo serrato sul «caso del doping». Un primo atto prestigioso sembra stia raggiungendo il prof. Antonio Venerando, presidente della Federmedici.

Mentre oggi da una parte si leggono sue smentite a proposito di certe indagini che la Federmedici avrebbe svolto all'interno dell'organizzazione, egli presiede per stabilire eventuali responsabilità nella nomina delle provette da un'altra parte si leggono sue dichiarazioni in cui si conferma la validità dell'inchiesta, non solo, ma si giunge a fare intendere che la Federmedici avrebbe avanzato, a suo tempo, riserve sulle risultanze delle analisi di Covernario, riserve di cui la FIGC non avrebbe tenuto conto. Di fronte a siffatto stato di cose non c'è che da rimanere allibiti.

Come collocare, allora, le deposizioni rese a suo tempo dai medici di Covernario alla magistratura? Resta tuttavia il fatto che se il dottor Pellegrino Jannaccone è intenzionato a interrogare lo stesso Venerando e gli altri soloni della FIGC è evidente che ci sono numerose cose poco chiare per cui è logico attendersi ulteriori clamorosi sviluppi dell'intricata vicenda.

Fonti fiorentine riferiscono che il primo a comparire davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Jannaccone, per la seconda fase della inchiesta, sarà il dott. Fina Fini della Commissione Antidoping. Il dott. Fini sarebbe stato convocato in procura per giovedì mattina. Ma non è escluso che per la stessa giornata il magistrato abbia diramato altre citazioni poiché l'intenzione, come abbiamo già riferito, è quella di procedere all'interrogatorio di tutti i personaggi coinvolti nella vicenda, possibilmente entro sabato.

Un sabato, quello prossimo, cioè il 14 maggio, si attendono con particolare ansia, in quanto subito avrà luogo davanti alla CAF il processo d'appello riguardante i risultati conseguiti dal campione di boxe Bernardini e il medico so-

Abbandona Mastellarò contro Howard Winstone

Howard Winstone ha mantenuto saliera la cintura europea del pesi piuma battendo per abbandono all'ottavo round l'italiano Lino Mastellarò. Il match ha visto la netta prevalenza dell'inglese che ha assunto l'iniziativa dello scontro fin dalle prime battute e l'ha sempre mantenuta nonostante i generosi tentativi dell'italiano di strappargliela.

Lino Mastellarò, meno esperto, meno potente, meno tecnico, aveva un solo modo per rovesciare il pronostico che lo voleva battuto: quello di prendere l'avversario in velocità, colpendo dalle diverse posizioni e scatenandosi subito fuori tiro con un abile e scattante gioco di gambe. Ma l'italiano è apparso assai meno veloce di quanto il suo stato di forma lasciasse sperare e Winstone ha subito cominciato a martellarlo con pugni e gomiti ed a «lavorarlo» al corpo in modo da fermarlo sulle gambe. La tattica del campione d'Europa si è subito rivelata buona e Mastellarò è apparso una macchina di sangue per un taglio in prossimità dell'occhio sinistro. Frastornato dai continui attacchi del rivale, l'italiano ha cercato in alcune occasioni la soluzione di forza, ma tutti i suoi tentativi sono stati sventati dalla bravura tecnica e dall'esperienza dell'europeo che al quinto round ha messo k.o. lo sfidante. Al «sette» Mastellarò si è ritirato senza appesantire un pugile ormai viziato, lento nelle azioni, spento nei riflessi e con le idee assai confuse. Così è stato facile per Winstone accrescere il già notevole vantaggio di punti conquistato nelle prime cinque riprese. Al settimo tempo colpito da un secco uno-due lo sfidante ha vacillato chiaramente e a due minuti dall'inizio dell'ottava ripresa, incalzato dal campione d'Europa che lo colpiva al viso e al corpo con destri e sinistri, l'italiano ha alzato le mani al segno di resa. E' finita così in poco meno di mezz'ora l'avventura europea di Mastellarò, un'avventura amara concretizzata in una severa punizione che lo ridimensiona notevolmente nella scala dei valori europei.

Il match ha visto la netta prevalenza dell'inglese che ha assunto l'iniziativa dello scontro fin dalle prime battute e l'ha sempre mantenuta nonostante i generosi tentativi dell'italiano di strappargliela.

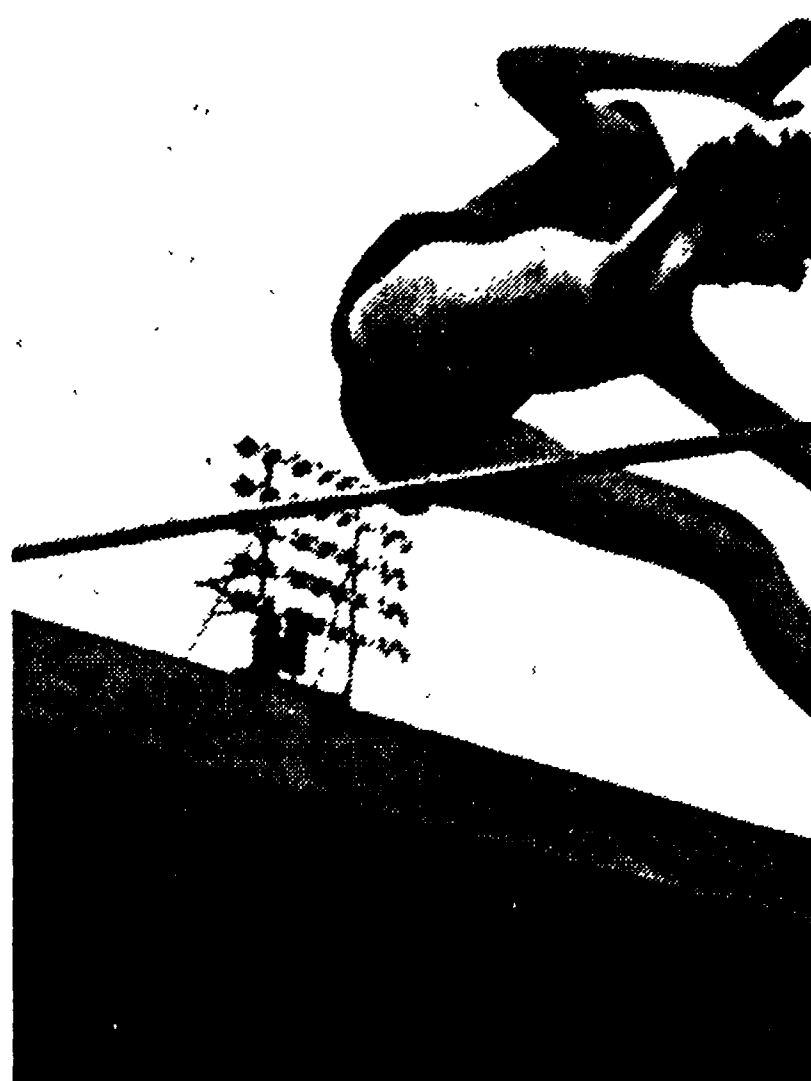
Il match ha visto la netta prevalenza dell'inglese che ha assunto l'iniziativa dello scontro fin dalle prime battute e l'ha sempre mantenuta nonostante i generosi tentativi dell'italiano di strappargliela.

Il match ha visto la netta prevalenza dell'inglese che ha assunto l'iniziativa dello scontro fin dalle prime battute e l'ha sempre mantenuta nonostante i generosi tentativi dell'italiano di strappargliela.

Il match ha visto la netta prevalenza dell'inglese che ha assunto l'iniziativa dello scontro fin dalle prime battute e l'ha sempre mantenuta nonostante i generosi tentativi dell'italiano di strappargliela.

Romania verso Tokio

La conclusione del match si è avuta all'ottavo round - Alla quinta ripresa l'italiano era già andato una prima volta al tappeto



JOLANDA BALAS, la più grande saltatrice in alto di tutti i tempi, spera di conquistare a Tokio la sua seconda medaglia d'oro olimpica. Nella foto in alto nel titolo: la partenza di una delle migliaia di «campestri» che vengono organizzate in ogni angolo della Romania.

L'inglese resta «europeo»

Abbandona Mastellarò contro Howard Winstone

La conclusione del match si è avuta all'ottavo round - Alla quinta ripresa l'italiano era già andato una prima volta al tappeto

Secondo titolo per la Smith

Si concludono oggi i campionati di tennis di Roma con l'assegnazione dell'ultimo titolo: quello del doppio misto la cui finale è stata rinviata ieri sera per l'oscurità. Ieri intanto sono stati assegnati altri tre titoli. Il singolare maschile, il doppio maschile e il doppio femminile.

La finale più attesa ovviamente è stata la prima che metteva di fronte l'australiano Steve Smith e lo svedese Sundqvist: è stata in effetti una finale abbastanza drammatica conclusasi a favore dello svedese in quattro set. Il primo era stato vinto da Stolle per 6-1. Il secondo ha visto un successo di stretta misura dello svedese per 7-5; infine gli ultimi due hanno registrato un netto cedimento dell'australiano che ha perso rispettivamente per 6-2 e 6-1.



Nella piccola Repubblica Popolare di Romania (18.566.932 abitanti, secondo l'ultimo censimento) lo sport è un fenomeno vasto, complesso, di massa e i «campioni» come Jolanda Balas, lo straordinario «fencoltero» di Timisoara, la più grande saltatrice in alto di tutti i tempi, due volte campione d'Europa (1958-1962), campione olimpionico (Roma-1960), la ragazza che in sei anni ha portato il limite di salto in alto da m. 1,77 a m. 1,91, o come Lia Manoliu o Jon Cernea, e decine di altri (all'Olimpiade di Roma la Romania si classificò al 10. posto, davanti a Francia, Cecoslovacchia, Svezia, Finlandia) non sono fenomeni allevati in preziose incubatrici, ma il risultato di una selezione larghissima.

La rapidità con cui lo sport rumeno è divenuto da «forza montante» realtà mondiale è del resto coltata alle profonde trasformazioni sociali attuate nel paese negli ultimi vent'anni. Per cui il popolo rumeno che appena quarant'anni fa uno scrittore francese definiva «le peuple des pieds nus», per indicare l'estrema indigenza, e nel mondo dello sport non era che un fantasma, oggi, dello sport mondiale è figura di primo piano.

Lo provano le ultime tre edizioni delle Olimpiadi moderne: nel 1952, fu il debutto: 4 medaglie; poi, dalla lontana Melbourne, quattro anni dopo, gli atleti rumeni tornarono con 13 medaglie: 5 d'oro, 6 d'argento e 2 di bronzo. A Roma l'equipe rumena conquistò 10 medaglie: 3 d'oro (Balas, Pirvulescu, Iotta e Dumitrescu, tiro), 1 d'argento (6 di bronzo, Tokio, per essi dovrebbe essere una conferma. Per saperne di più, per conoscere come si stanno preparando per una XVIII Giochi Olimpici moderni gli atleti rumeni, ho interpellato Ioan Paun, il gentile segretario aggiunto del Comitato Olimpico Rumeno e capo aggiunto al dipartimento internazionale dell'Unione di cultura fisica e sport, presente a Firenze al congresso dell'UISP.

«Per Tokio, in verità — egli mi dice — è da tempo che ci stiamo preparando. Dopo i Giochi di Roma abbiamo maggiormente sviluppato il movimento sportivo di massa, organizzato nuove prove a tutti i livelli, e, oltre le Spartakiadi d'estate e d'inverno, cura particolare abbiamo dato ai campionati dei lavoratori, degli studenti, alle gare fra società. Un dato: alle Spartakiade estive del '63 hanno partecipato circa 4 milioni di atleti, uomini e donne».

C'è da aggiungere che la pratica sportiva è diffusa in ogni angolo della Romania, nei centri agricoli del paese, anche i più sperduti. Dovunque c'è un centro di vita collettiva lo sport è una tradizione fisica, con medici, istruttori e tecnici.

«Per selezionare i migliori in ogni sport», dice Paun, «il Comitato Olimpico Rumeno, le diverse federazioni, tecnici, medici, allenatori elaborano una specie di vademecum delle norme dell'ampiche. Ebbene: alla fine del '63, sui 150 atleti avevano superato i limiti fissati. Aggiungo che in questi primi mesi del '64 la lista dei nomi non è ancora completa. E proprio per il largo affluire di massa impresso alla pratica sportiva, per la continua elevazione della sua base materiale e per il numero crescente di tecnici con un'alta qualificazione professionale a disposizione che siamo certi di ben figurare a Tokio».

Ma l'incontro è stato sospeso, per la sopraggiunta oscurità, una decisione che torna a vantaggio della coppia australiana che ieri pomeriggio aveva dovuto disputare la semifinale contro il campione di Romania, Ion Cernea, e Petresco nel tiro, Ion Cernea, Ion Tzaranu e Valeriu Bulacra (greco-romana), sui ragazzi della canoa Varonec e Ismailic, campioni del mondo, Olga Iazbo e Maria Nicol, nella scherma, Sonia Iovan e Elena Popesco nella ginnastica, Fizi Balas nel pattinamento, e altri campioni d'Europa, ma altri ragazzi hanno buone chances da giocare».

«Com'abbia potuto la Romania diventare una potenza sportiva di buon livello l'abbiamo già in parte detto all'inizio: diffusione di massa della pratica sportiva, interessamento concre-

to dello Stato con stanziamenti sostanziosi (negli ultimi dieci anni circa un miliardo di lei) e costruzione di impianti, stadi e sale per l'attività in ogni centro abitato. Ma quel che più conta è la presa di coscienza da parte dello Stato della funzione educativa-formativa dello sport. Sino a pochi anni fa la Romania per l'equipaggiamento sportivo dipendeva interamente dall'importazione; ora non più, e ciò ha significato la messa in commercio di attrezzi e equipaggiamenti a prezzi accessibili; secondo una statistica del '62 risultavano iscritti ad associazioni sportive 3.057.139 rumeni (badate si tratta di praticanti, non di sportivi seduti). Inoltre, sempre nel '62, i 6.263 clubs del '57 erano saliti a 10.673. Un altro dato statistico che serve a comprendere il fenomeno.

Piero Saccenti

Corsa della Pace

La Lodz-Wroclav al rumeno Moiceanu

Nella terza tappa della «Corsa della Pace» la Lodz-Wroclav, il rumeno Moiceanu ha tagliato per primo il traguardo battendo in venticinque minuti il cecoslovacco Smolik, l'unghe- se Junko, l'altro cecoslovacco Doll e il francese Goussard.

Pari tra Scozia e RFT (2-2)

HANNOVER, 12. Le squadre di calcio della Scozia e della Germania occidentale hanno chiuso oggi in pareggio con due reti per parte. Il punto è stato segnato da Jürgen Göttsche, il capitano di Hannover alla presenza di 65.000 persone. Il primo tempo si era chiuso con la RFT in vantaggio per due reti a zero.

Papp-Christensen per l'«europeo»

COPENAGHEN, 12. L'«European Boxing Union» (EBU) ha deciso di permettere l'ingresso di uno sportista di nazionalità europea dei medi, di difendere il titolo contro il danese Christensen l'11 giugno a Copenaghen. Lo ha dichiarato un portavoce dell'organizzatore Jorgen Johansen, che allesterirà l'incontro.

Il premio Tivoli a Tor di Valle

Oggi a Tor di Valle, tra le corse dei trattori, fa spicco il premio Tivoli (1.050.000 lire; 600 metri). Ecco i nostri favoriti. Prima corsa: Urago, 2-1; seconda corsa: Solum, Criscuolo; terza corsa: Fucino, Fieralfo; quarta corsa: Sanfilippo, Cavalea; quinta corsa: Patrac, Ereslavici; sesta corsa: Boston, Valante; settima corsa: Valpolicella, Tambò; ottava corsa: Mau, Asoka.